



# 6gradi

di Marta Serafini - @martaserafini

## Per cambiare l'Italia "ci vuole metodo"

11 GIUGNO 2014 | di Greta Sclaunich | @gretascl

(+)

Alessandro Rimassa

# È facile

»»»»»» *cambiare* »»»»»»

# L'ITALIA

SE SAI COME FARLO



# HOEPLI

“Per cambiare serve metodo. Altrimenti le buone idee restano, appunto, solo buone idee. Noi dobbiamo trovare delle regole del gioco da mettere in pratica per far sì che di buone idee ne arrivino tante”. Alessandro Rimassa, 38 anni, è partito da qui per scrivere [“E’ facile cambiare l’Italia se sai come farlo”](#) (ed. Hoepli). Il libro, in vendita dal 20 maggio, verrà presentato [a Milano il 16 giugno](#) nella libreria Open. Da quando nel 2006 ha pubblicato il suo primo libro, “Generazione mille euro”, le cose non sono cambiate più di tanto. Al massimo si sono aggravate – la precarietà, complice la crisi, è aumentata. Ma in otto anni è la visione dell’autore ad essere cambiata: “Nel 2006 bisognava denunciare una situazione di cui nessuno parlava: i precari, all’epoca, si vergognavano di esserlo. Però non possiamo nemmeno pensare in negativo: ora è il momento di essere propositivi”. Lui ne è convinto: “C’è un’Italia che va avanti: bisogna raccontare quello che non va ma anche mettere in luce chi ce la fa. E’ difficile, ma ci sono dei metodi per ripartire”.

Nel suo libro, Rimassa ne indica dieci (uno per ogni capitolo). Il primo, imprescindibile, è avere una visione chiara e inclusiva del futuro. Poi viene la necessità di sviluppare la cultura del progetto e dell’innovazione, la condivisione e la progettazione partecipata. Ma anche il bisogno di mettere al centro l’intelligenza collettiva al posto dell’individuo, e quello di sviluppare il pensiero laterale. Poi, ci sono i giovani: che vanno rimessi al centro del sistema, “e quando parlo di giovani intendo gli under 25, non i 40enni”. E lo sharing come nuovo modello socio economico, le startup come gesto politico con valore sociale, e il made in Italy come fattore di unicità del nostro Paese.

L’ultimo metodo riguarda lo Stato, che deve essere trasparente e aperto alla partecipazione attiva dei cittadini. “Per questo vorrei che il mio libro lo leggessero i cittadini attivi, quelli che hanno voglia di fare. E per voglia di fare intendo anche quelli che lavorano nell’associazione genitori di un asilo”, spiega Rimassa. E sorride: “Vorrei anche che lo leggessero le persone che hanno già responsabilità politiche. Renzi, per favore, leggilo anche tu”.

Il vero nodo cruciale del cambiamento, secondo lui, sono proprio le persone normali. “Io credo alla costruzione del cambiamento dal basso – sottolinea – e chi è in basso deve smettere di lamentarsi o protestare diventare motore di cambiamento”. Anche e soprattutto grazie alla Rete: “Tanti dimenticano che internet non è un luogo ma un mezzo che rende possibile il cambiamento in maniera rapida. Per noi è uno strumento importante per realizzare l’Italia che ce la fa”.

Tag: [alessandro rimassa](#), [crisi](#), [è facile cambiare l’italia se sai come farlo](#), [generazione mille euro](#), [Internet](#), [precariato](#), [startup](#)

**DOPO AVER LETTO QUESTO ARTICOLO MI SENTO...****CONTRIBUTI** > 1**PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE**

◀ Scrivi qui il tuo commento

&gt; INVIA



belongo

11 giugno 2014 | 15:58

**COSADICE IL PAESE**

7% si sente



Sì, provocare la Svizzera e l'Austria ai confini così che ci invadano..ma non credo siano così sprovveduti

[Post precedenti](#)